LA FASE DI RECUPERO PROSEGUE LENTAMENTE

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, gennaio 2018 e quarto trimestre 2017

I dati del quarto trimestre del 2017 confermano i lievi progressi che da inizio anno sta compiendo il settore del commercio al dettaglio. L'afflusso di clienti tende a ritrovare maggior stabilità e i quantitativi di vendite tendono ad aumentare. La fase di rilancio è più avanzata per le superfici commerciali di media e grande dimensione rispetto a quelle piccole, che accusano un ritardo nella progressione positiva. Le prospettive formulate dagli operatori sono piuttosto ottimistiche per la media e grande distribuzione, per contro prevedono una lieve regressione per la piccola distribuzione.

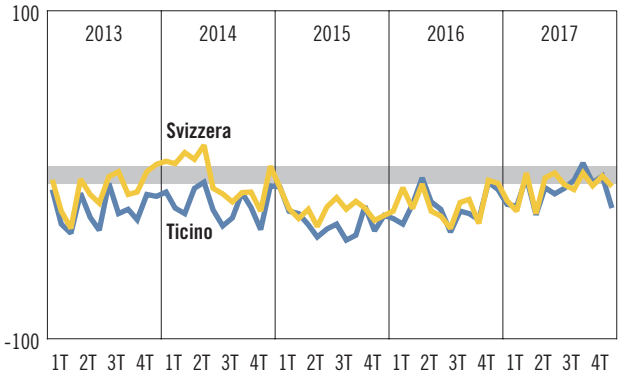
Commercio al dettaglio

I dati del quarto trimestre del 2017 ribadiscono i piccoli passi avanti che nel corso dell'anno ha compiuto il commercio al dettaglio ticinese. I quantitativi di vendita trimestrali sono ancora aumentati. L'afflusso di clienti, che negli anni precedenti segnava forti contrazioni, nel corso del 2017 ha piano piano ritrovato maggior stabilità (su base annua), sebbene nel mese di dicembre abbia registrato un calo. Inoltre, a gennaio i volumi delle scorte, leggermente cresciuti su base annua, sono stati giudicati in lieve eccesso per rapporto alle necessità, mentre il livello d'impiego è stato ritenuto adeguato al fabbisogno da oltre nove negozianti su dieci. In tale contesto, l'indicatore dell'evoluzione degli utili trimestrali indica che il 61% degli interpellati registra valori inalterati, e il 19% rileva un aumento; il 20% registra invece ancora un calo (quest'ultimo valore è migliorato, tenuto conto che nel 2016 in media era il 31% dei negozianti a registrare una flessione). La situazione degli affari di gennaio è stata giudicata buona dal 23% degli esercenti, soddisfacente dal 52% e cattiva dal 25%.
In **prospettiva** i negozianti si attendono: a tre mesi una diminuzione del fatturato e degli acquisti presso i fornitori, un lieve incremento dei prezzi di vendita e un livello di impiego stabile; a sei mesi una situazione degli affari inalterata.

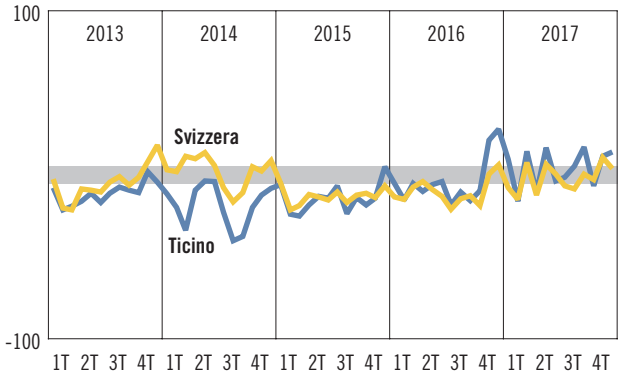
Negozi piccoli

Prosegue la fase di lento recupero innescata a inizio anno dalla piccola distribuzione ticinese. I quantitativi di vendita trimestrali hanno registrato un nuovo rialzo, nonostante l'afflusso di clienti sia ancora al disotto dei valori registrati lo scorso anno. Inoltre, a gennaio i volumi delle scorte, rimasti inalterati su base annua, sono stati giudicati in lieve eccesso, mentre il livello d'impiego è stato ritenuto adeguato alle necessità da oltre nove operatori interpellati su dieci. Gli utili trimestrali sono cresciuti secondo

F. 1
Andamento dell'afflusso di clienti nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2013



F. 2
Volumi delle vendite nel commercio al dettaglio rispetto al trimestre precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2013

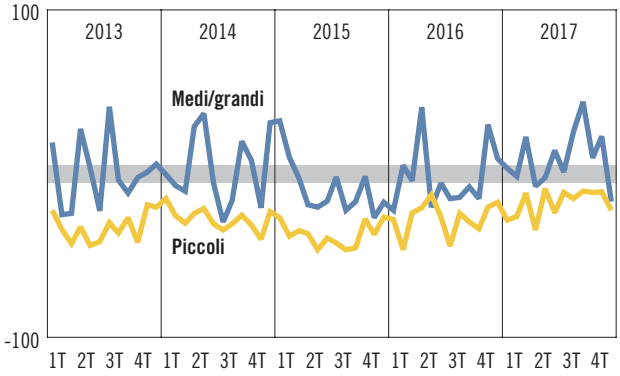


Avvertenza: dati rivisti.

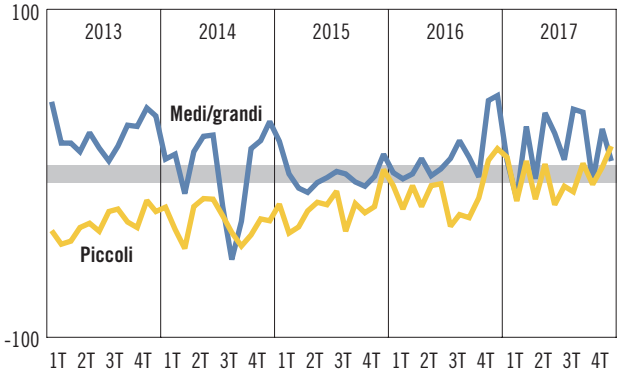
il 22% degli intervistati, rimasti inalterati per il 58% e diminuiti per il 20%. Si tratta di un risultato che evidenzia i progressi intrapresi dal sottocomparto, tenuto conto che nel 2016 mediamente il 35% dei piccoli negozianti lamentava una flessione degli utili. Dunque, in tale contesto la situazione degli affari di gennaio è stata giudicata buona dal 22% degli intervistati, soddisfacente dal 51% e cattiva dal 27%.
In **prospettiva**, per i prossimi tre mesi i negozianti si attendono un calo del fatturato e degli acquisti presso i fornitori, e un lieve rialzo dei prezzi di vendita, non escludendo una flessione dei livelli d'impiego. Per i prossimi sei mesi prevedono un leggero deterioramento degli affari.

Negozi medi e grandi
I dati del quarto trimestre del 2017 evidenziano un nuovo aumento dei quantitativi di vendita trimestrali per la media e grande distribuzione ticinese. Pure l'afflusso di clienti è cresciuto su base annua nei mesi di ottobre e novembre, mentre a dicembre ha registrato un lieve calo. I volumi delle scorte sono aumentati e sono stati giudicati a gennaio consoni alle necessità. Pure il livello d'impiego è stato valutato adeguato. Ciò nonostante, gli utili trimestrali hanno segnato una lieve flessione. Complessivamente, la situazione degli affari di gennaio è stata giudicata soddisfacente.
In **prospettiva** i negozianti si attendono: per i prossimi tre mesi una stabilità dei prezzi di vendita e degli acquisti presso i fornitori, con livelli d'impiego in espansione; per i prossimi sei mesi un miglioramento degli affari.

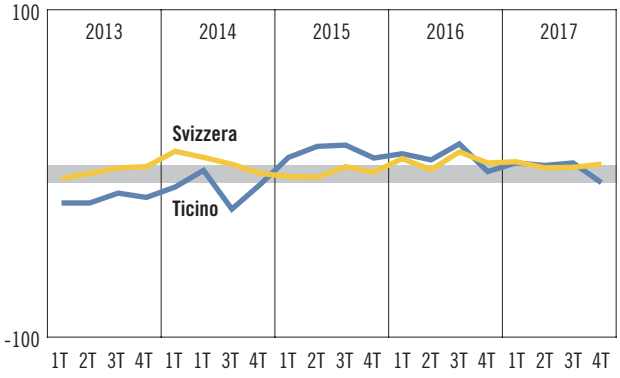
F. 3
Andamento dell'afflusso di clienti nei piccoli e nei medi/grandi negozi rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2013



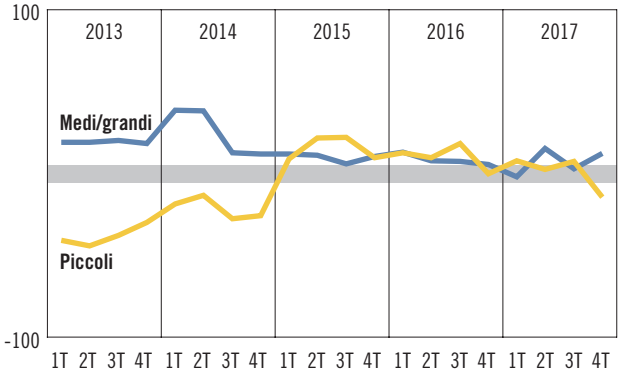
F. 4
Volumi delle vendite nei piccoli e nei medi/grandi negozi rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2013



F. 5
Prospettive sull'andamento degli affari nel commercio al dettaglio per il semestre seguente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2013



F. 6
Prospettive sull'andamento degli affari nei piccoli e nei medi/grandi negozi per il semestre seguente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2013



Avvertenza: dati rivisti.

LA FASE DI RECUPERO PROSEGUE LENTAMENTE
Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, gennaio 2018 e quarto trimestre 2017

L'opinione

Rispetto alla situazione riscontata nel terzo trimestre 2017, il periodo in esame non è sostanzialmente cambiato anche se conferma un leggero aumento dei quantitativi di vendita e una certa stabilità per quel che riguarda l'occupazione. A gennaio un quarto dei commercianti hanno giudicato "cattivo" l'andamento degli affari.
In prospettiva nella piccola distribuzione vige comunque un certo pessimismo in merito al fatturato e all'occupazione. Più stabili le aspettative della media e grande distribuzione.
Quindi una situazione ancora preoccupante le cui cause principali sono riguardano una minor propensione ai consumi, il forte calo della clientela estera da ricondurre, soprattutto a Lugano, al ridimensionamento della piazza finanziaria. Anche il livello degli affitti gioca un ruolo importante; esplosi nei periodi più prosperi per il commercio oggi, in molti casi, non sono più sostenibili. La conseguenza è dimostrata dalle crescenti chiusure di negozi.
Si intravede comunque una prospettiva positiva in tutto ciò, data dal turismo in crescita.

Augusto Chicherio
Presidente
Federcommercio

Fonte statistica
Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).
Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati
Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici
Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni
Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch

Tema
06 Industria e servizi